

COMANDO PROVINCIALE  
OPERAZIONE ANTI-TRUFFA

# Furbetti del reddito di cittadinanza: i carabinieri ne denunciano 234

REDDITI AL SETACCIO  
LAVORO E FALSO

**MANTOVA** In tre mesi di indagini i carabinieri del Comando provinciale di Mantova hanno individuato e denunciato 234 persone che avrebbero percepito il reddito di cittadinanza senza averne i requisiti previsti dalla legge. Questi 234 "furbetti" avrebbero così intascato indebitamente un milione e 150mila euro che ora dovranno essere restituiti allo Stato. Un'operazione a dir poco certosina, quella condotta dai militari con il coordinamento della procura di Mantova, che oltre ai carabinieri del Comando Provinciale ha visto impegnati anche i loro colleghi del Nucleo dell'Ispezzione del Lavoro. È stato soprattutto grazie a una serie di controlli incrociati eseguiti dalle specialità dell'Arma che è stato possibile individuare coloro che avevano fatto letteralmente carte false per ottenere il reddito di cittadinanza. Nello specifico sono attualmente al vaglio della procura di Mantova le posizioni di 165 cittadini stranieri e 69 italiani segnalati dal Comando Provinciale dei Carabinieri, comandato dal colonnello **Antonino Minutoli**. Secondo gli accertamenti svolti in questi ultimi mesi, gli indagati avrebbero in alcuni casi dichiarato il falso; in altri avrebbero "sorvolato" omesso di denunciare le cause ostative alla concessione del beneficio, come ad esempio un patrimonio mobiliare superiore



*Nei guai 165 stranieri e 69 italiani che dovranno ora restituire allo Stato un milione 150mila euro indebitamente percepiti*

I carabinieri del Comando Provinciale davanti agli uffici dell'Inps

a 6mila euro, autovetture acquistate nei 6 mesi precedenti alla richiesta, possesso di motoveicoli di cilindrata superiore ai 250 cavalli immatricolati nei due anni precedenti, reddito Isee superiore ai 9.360 euro. In alcuni casi ancora i "furbetti" di

turno lavoravano in nero. Tra i 234 denunciati c'era chi percepiva il reddito di cittadinanza fin dal 2019, quando era stata varata la legge del cosiddetto "contrasto alla povertà". Altri invece avevano ottenuto questa sorta di sussidio tra il 2020 e l'anno in corso. In tutto i 234

Gli irregolari scovati in 3 mesi di indagini non ancora ultimate

dovranno restituire un milione e 150mila euro. Numerose posizioni irregolari sono state scoperte durante controlli mirati nell'ambito del contrasto al lavoro nero eseguiti dai carabinieri nei mesi scorsi. Dagli accertamenti incrociati con le varie banche dati era emerso in diversi frangenti che i lavoratori in nero percepivano il reddito di cittadinanza. Per il momento i 234 "furbetti" sono stati denunciati per avere violato quanto disposto dal Ddl 4 del 2019. Tra le altre ipotesi al vaglio c'è la truffa ai danni dello Stato e altri reati riconducibili al falso. Le indagini su questo versante proseguono e per le prossime settimane sono previsti altri controlli e altri nomi da aggiungere alla lista dei "furbetti". (gil)

## Il precedente della Guardia di Finanza: 26 persone nei guai a inizio 2021

**MANTOVA** Quella condotta dai carabinieri del Comando provinciale di Mantova è l'ultima e più corposa delle operazioni di caccia ai cosiddetti "furbetti" del reddito di cittadinanza, che ha però un precedente a inizio 2021. Lo scorso gennaio infatti era toccato ai militari della Guardia di Finanza chiudere il cerchio denunciando 26 indebiti percettori del reddito di cittadinanza che avevano intascato senza averne i requisiti oltre 260mila euro di sussidi. Questi primi 26

"furbetti" erano stati scoperti dalle Fiamme Gialle in collaborazione con l'Inps. Un'attività partita con l'individuazione di potenziali "profili di rischio" sottoposti ad approfonditi riscontri mirati. Tra i vari casi accertati c'erano un uomo che da 5 risiedeva in Moldova, un altro risultato proprietario di 5 unità immobiliari, un titolare di 2 partite Iva, 4 soggetti, assidui scommettitori su piattaforme di gioco online, che non avevano dichiarato vincite per importi consistenti.



## IL REPORT DELLA PICCOLA IMPRESA

# A Mantova 509 euro al mese che non risolvono nulla

Uno studio della Cgia Mestre punta l'indice su quello che viene definito uno spreco dello Stato

**MANTOVA** A Mantova l'assegno medio erogato ai percettori del reddito di cittadinanza è pari a Mantova con 509,26 euro euro, poco meno dell'assegno medio nazionale pari a 579,01 euro. È quanto emerge da uno studio pubblicato dalla Cgia di Mestre che spiega il motivo per cui "il Reddito non è efficace per combattere la disoccupazione. Se-

condo l'analisi realizzata dall'Ufficio studi della Cgia "ogni posto di lavoro creato con il Reddito di Cittadinanza (RdC) è costato allo Stato almeno 52 mila euro. Oltre il doppio di quanto spende annualmente un imprenditore privato per un operaio a tempo indeterminato full time che, mediamente, costa attorno ai 25 mila euro. A fronte di

poco più di un milione di persone in difficoltà economica che, titolari del reddito di cittadinanza, hanno manifestato la disponibilità a recarsi in ufficio o in fabbrica, gli ultimi dati disponibili ci dicono che solo 152mila hanno trovato un posto di lavoro grazie al sostegno dei navigator. Ipotizzando che i titolari del RdC lo abbiano ricevuto per almeno un

anno prima di entrare nel mercato del lavoro, percependo così quasi 7mila euro - concludono gli analisti di Cgia Mestre -, possiamo approssimativamente stimare che l'Inps abbia sostenuto, per 1.150.000 persone disponibili a lavorare, una spesa di 7,9 miliardi di euro, pari a poco più di 52mila euro se rapportata a ogni singolo neoassunto".

Il reddito di cittadinanza è sotto accusa da parte di artigiani e piccole imprese

## IL SINDACO DI MANTOVA

# Palazzi ringrazia i Cc e attacca: Rdc va cambiato

**MANTOVA** "Voglio ringraziare i carabinieri del Comando Provinciale di Mantova e il comandante colonnello **Antonino Minutoli** - ha dichiarato il sindaco di Mantova **Mattia Palazzi** -, per il lavoro fatto al fine di verificare quanti indebitamente stanno percependo il reddito di cittadinanza nella nostra città e provincia. Da ormai due anni insisto ad ogni livello nel dire che il reddito di cittadinanza va cambiato. Infatti prima ancora di decidere se tenerlo o cancellarlo, il legislatore dovrebbe farlo funzionare in modo corretto, evitando le evidenti storture che lasciano ampi

spazi ad un utilizzo improprio se non, come ormai sempre più frequentemente si dimostra, illegittimo. Per farlo c'è un solo modo, se tale strumento dovesse rimanere - ha osservato il sindaco -, ossia dare le risorse ai comuni e affidare ai servizi sociali la gestione delle domande, come già si fa per i sussidi sociali, anche mediante i protocolli attività per le verifiche con la Guardia di Finanza. Auspico che tutto ciò possa presto avvenire - ha concluso Palazzi - perché non c'è nulla di più inaccettabile che percepire sussidi togliendo le risorse a chi davvero ne ha bisogno".

Il sindaco di Mantova Mattia Palazzi, molto critico sul reddito di cittadinanza



## Fratelli d'Italia contro il cavallo di battaglia dei 5Stelle: buono solo per il lavoro nero

**MANTOVA** «Il cavallo di battaglia dei 5 Stelle per "accattarsi" gli italiani è stato inutile. Un'utopia con l'avvallo del Pd che ancor oggi viene proclamata come "misura per il lavoro" e che invece allontana ancor più la domanda dall'offerta, alimentando il lavoro nero». A dirlo, commentando la notizia dei 234 "furbetti" del reddito di cittadinanza scovati a Mantova, è **Alessandro Beduschi**, portavoce provinciale di Fratelli d'Italia. Altrettanto tranchant è il com-

mento di **Paola Mancini**, responsabile enti locali del partito: «L'automatismo di attribuzione del reddito di cittadinanza, effettuato dall'Inps sulla base di dichiarazioni degli aventi diritto, ha fatto sì che si verificassero situazioni "irregolari" come quelle oggetto della denuncia di queste ore sul territorio mantovano. Il reddito di cittadinanza altro non è che l'ennesima misura passiva di sostegni a pioggia che nulla ha a vedere con le politiche attive per favorire il lavoro». (m.v.)